

UNA NUOVA LEGGE PER LA MUSICA

Osservazioni di CulTurMedia/Legacoop in merito alla proposta di legge della Regione Emilia-Romagna

Con la proposta di una nuova Legge per la musica, la Regione intende supportare le potenzialità di crescita e sviluppo del settore nel suo insieme con misure e interventi normativi e di sostegno economico che affrontino in forma integrata i diversi segmenti della filiera: da quello educativo-formativo a quello creativo, da quello produttivo a quello distributivo e promozionale.

CulTurMedia intende esprimere un particolare apprezzamento nei confronti della serietà e organicità del lavoro preparatorio fin qui svolto dalla Regione e dell'iter di consultazione-elaborazione che la stessa ha previsto di offrire agli operatori e a tutte le Associazioni e realtà economiche e sociali che operano in questo settore.

Le **4 finalità principali** (formazione culturale, aggregazione sociale, espressione artistica, sviluppo economico) e i principali interventi che la Legge prevede (i due macro-ambiti della qualificazione dell'offerta educativa e formativa e dello sviluppo della produzione e della distribuzione) sono chiaramente espresse nei documenti presentati e messi a disposizione del pubblico sul sito della Regione.

Ribadito ***l'apprezzamento generale alla proposta*** la nostra realtà di ***CulTurMedia/Legacoop*** che, a livello nazionale, associa migliaia di artisti, tecnici e organizzatori nell'ambito musicale e che rappresenta realtà cooperative impegnate nella produzione musicale e nella programmazione e gestione di spazi culturali, nella commercializzazione e nei servizi connessi all'attività e alla formazione musicale ***ritiene utile poter dare un proprio specifico contributo all'iter realizzativo della Legge Regionale.***

Un primo aspetto, che intendiamo sottoporre alla vostra attenzione, è riferito alla necessità di dare maggior risalto in termini di incentivi e sistemi premianti, ***alla dimensione e alla crescita occupazionale*** e al ***rispetto delle regole contrattuali, di legalità e sicurezza che le imprese o le altre realtà che operano nel settore devono garantire in modo trasparente.***

Positivo è, certamente, il fatto che una delle 4 finalità fondamentali della proposta di Legge sia lo sviluppo economico del settore e che tra gli obiettivi sia indicato lo sviluppo delle competenze professionali e delle attività imprenditoriali, ma, insieme alla crescita delle imprese ***andrebbe maggiormente esplicitato l'obiettivo di raggiungere un maggior incremento occupazionale nel settore.***

Si dà, poi, giustamente, ampio spazio ai temi della formazione, della qualità artistica, della valorizzazione dei nuovi creativi e della promozione della musica dal vivo; ***importante rimarcare su questi punti un forte orientamento ad una maggiore professionalizzazione del settore e di come questo debba avvenire***

in una costante relazione con la capacità di incentivare e far crescere la qualità, la presenza e il numero delle imprese che operano nel settore e la loro capacità di creare nuove opportunità di lavoro innovativo per evitare il fenomeno dei “disoccupati iper-formati”. Competenze e conoscenze manageriali e del contesto in cui i soggetti operano che diviene elemento fondamentale per creare persone immediatamente in grado di entrare in campo con forti capacità applicative in un contesto in continua evoluzione.

Bene, quindi, la promozione (sempre indicata tra gli obiettivi) delle **capacità imprenditoriali**. Siamo, infatti, convinti che, parte delle ragioni per cui il settore della cultura e della musica versa in condizioni critiche dal punto di vista occupazionale sia da imputare anche (non solo, chiaramente) a una cultura diffusa che tende a non valorizzare il mestiere di questi professionisti. *La formazione all'imprenditorialità può essere un antidoto contro la tendenza al ribasso e all'autosvalutazione professionale*, perché va incontro anche all'esigenza di dare agli artisti maggior consapevolezza e quindi maggior potere contrattuale.

Salutiamo, quindi, con favore il fatto che la Regione preveda ***il coinvolgimento delle imprese sia nella progettazione e realizzazione di interventi formativi, sia a sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali (anche di singoli)***: alcune delle realtà cooperative del settore, a partire da quella che rappresenta una dimensione nazionale e di leader di mercato, come Doc Servizi, possono certamente proporsi come soggetti capaci di “incubare” e sostenere le iniziative imprenditoriali di giovani artisti e professionisti. Siamo comunque anche convinti della necessità di pensare a veri e propri periodi e strumenti di medio periodo di incubazione delle nuove realtà di impresa del settore per accompagnarne adeguatamente le diverse fasi della nascita, della crescita e della promozione.

Altro elemento che intendiamo sottolineare come assolutamente positivo è il fatto che la Regione ER inserisca tra i propri obiettivi quello di **favorire l'esecuzione della musica originale dal vivo**: obiettivo che si interseca pienamente con ***il piano per la legalità e con il circuito Keep On***. Nel “Documento per l'avvio del confronto su una nuova legge regionale per la musica” si fa, infatti, riferimento ***alla possibilità di creazione di un marchio/circuito “Rispetto la musica”*** per locali che applicano un disciplinare/carta dei servizi concordato tra artisti e operatori: ***questa ipotesi di intervento aggancia perfettamente il piano che Doc servizi e CulTurMedia hanno lanciato per dare valore e nuove opportunità al lavoro professionale nel settore e a promuovere legalità ed emersione del lavoro nero***.

Un progetto che ha già potuto riscontrare molte adesioni nei confronti che, a livello di singoli territori o a livello nazionale l'Associazione e Doc Servizi e altre realtà del settore hanno promosso. *Il livello di dettaglio maggiore che questo progetto ha raggiunto potrebbe rappresentare un possibile terreno da approfondire e sperimentare, come possibile best practice da esportare poi in diversi contesti del territorio nazionale.*

Tra gli interventi previsti dalla Legge **si fa inoltre riferimento alla promozione della circuitazione degli artisti nei locali e nei festival di musica dal vivo, anche attraverso circuiti con l'estero.** Le nostre associate si candidano a fornire elementi e strumenti di rete già avviati come opportunità di dare concretezza e riconoscimenti ad un Patto per la legalità nella musica, al sostegno a reti di locali che si assoggettino a regole condivise e comunicate rispetto a legalità, sicurezza, regolarità del lavoro e rispetto dei CCNL.

Crediamo, inoltre, di poter mettere a disposizione di questo percorso **il Progetto Doc Live** che prevede una nuova possibile modalità e nuovi strumenti tecnologici che consentono di far accedere ad un circuito premiante per la musica dal vivo gli artisti e di misurarne e riconoscerne il successo, sia in termini di classifiche musicali live che di “diritti” da corrispondere.

Dopo anni di ritardo, in primo luogo a livello nazionale, nella promozione e valorizzazione **di processi di internazionalizzazione** della filiera musicale, connessa, in particolare, alle produzioni indipendenti **la Legge Regionale rappresenta una nuova opportunità** per il settore.

E' però, crediamo, indispensabile che, su questo piano, *siano premiate e sostenute, da parte della Regione ER in primo luogo, reti ampie e rappresentative di generi ed ambiti musicali diversi e portatori di una specifica e comprovata capacità di rapportarsi con gli strumenti e le linee della promozione turistica dei territori.*

Riteniamo, quindi, condivisibile il fatto che la Regione prediliga una strategia **dei “pochi, ma incisivi interventi”** piuttosto che quella della frammentazione delle risorse tra piccoli interlocutori e che essa si proponga, quindi, di **finanziare, in via prioritaria, progetti di valenza regionale, anche in forma associata tra più operatori:** pochi progetti che riescano ad avere una portata maggiore, intervenendo anche su più segmenti della filiera.

In un settore fragile come quello musicale, l'unione fa più che mai la forza ed è sicuramente una scelta opportuna cercare di concentrare le risorse su interventi che riescano ad avere un impatto maggiore (ed essere più produttivi). Siamo convinti che la Regione possa assumere con questa Legge anche un ruolo importante di **facilitazione nella messa in rete degli operatori del settore musicale** del territorio e **nell'attivazione di progetti di collaborazione e filiera.**

Serve, anche nella musica e nel rapporto tra musica ed altre forme espressive e progettualità, un rapporto diverso e collaborativo tra privati che si vincolino ad una progettualità di interesse pubblico e amministrazioni locali: un rapporto che riconosca e valorizzi anche il **ruolo di inclusione sociale e di crescita culturale che dalla musica può provenire.**

Un altro intervento che non è molto esplicitato nella bozza di testo e che andrebbe messo maggiormente in luce è il **lavoro sul pubblico e sui pubblici**, per intervenire (ed è una cosa a lunghissimo termine...) sul mercato. Qualificare l'offerta è sicuramente un elemento fondamentale di sviluppo del settore...**ma allo stesso tempo bisogna preoccuparsi di stimolare la domanda.**

La valorizzazione del lavoro nella cultura passa anche dall'educazione del pubblico a dare il giusto valore alla cultura (proprio nei termini di "educazione del consumatore"): se tutti pensassimo che sarebbe bello che gli artisti potessero essere maggiormente tutelati, vivere del proprio mestiere in campo artistico, essere considerati normali lavoratori, ecc. saremmo anche maggiormente disposti a dare il giusto valore alla cultura che "consumiamo". Le molte esperienze in campo nella regione verso un allargamento e un diverso protagonismo dei pubblici della musica da parte di molte realtà imprenditoriali, associative e istituzionali crediamo vadano promosse e messe a sistema.

La musica, anche quella indipendente, è anche industria Culturale e creativa: un ambito di imprese e competenze che anche la Regione Emilia Romagna riconosce da alcuni anni come uno dei driver di sviluppo del territorio. Da questo punto di vista **si tratta di costruire** nel confronto con le realtà associative, le imprese e gli operatori anche **specifici Bandi connessi al Piano Operativo Regione 2014-2010 che favoriscano il sostegno agli investimenti tecnologici e di innovazione delle imprese del settore e una loro più forte connessione con i Cluster di innovazione.** Le realtà imprenditoriali del settore, piccoli o medie che siano, **hanno continua necessità di sviluppare nuove capacità di innovazione, sia nelle componenti tecnologiche, di software applicativi, di strumenti e di nuovi modelli di business. Le start up,** poi, in questo come in altri settori delle ICC, **hanno bisogno di essere seguite e promosse, come detto, in logica di "incubazione" più lunga,** come avviene in molte realtà in crescita a livello internazionale.

Un altro aspetto, infine, che vogliamo proporre è quello che **premi l'intersectorialità e la capacità di costruire piattaforme in grado di attivare e condividere un nuovo protagonismo e relazione diretta con gli utenti e con le opportunità che dalla musica possono essere veicolate verso una consapevole fruizione del territorio in cui la musica viene fruita.** Una nostra progettualità specifica si muove in questa direzione e può intersecare le linee guida della Regione per un miglioramento **dell'attrattività turistica** anche **attraverso l'offerta di spettacoli dal vivo.**

Sostenere progetti di rete che vadano *nella direzione di rendere disponibile al turista-viaggiatore l'accesso a piattaforme che gli consentano di costruire un proprio percorso turistico personalizzato* grazie alla proposta combinata di percorsi di patrimonio diffuso e di eventi temporanei previsti in un dato luogo e in un dato momento **è un terreno di lavoro che potrebbe essere riconosciuto e incentivato dalla Legge e relazionarsi direttamente alle linee di intervento nazionali di Industria 4.0.**